Venerdì 13 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 167

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea;
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il voto sui provvedimenti per la difesa sociale

La Camera ha preso le vacanze estive, e gli Onorevoli si sono avviati ai monti o al mare a cercar ristoro dopo le fatiche parlamentari, e refrigerio ai polmoni asfissiati dall'afa di Montecitorio.

La seduta di mercoledì, colla quale a ora tardissima la Camera chiuse i suoi lavori, resterà ricordata per uno screzio notevole scoppiato in seno alla Montagna, per il fatto degli accordi intervenuti fra il Governo e gli on. Lucchini, Martini Giovanni, Pinchia, Cocco-Ortu, Bovio e Cavallotti, per un temperamento alle proposte ministeriali sui provvedimenti di Pubblica Sicurezza.

L'on. Imbriani, escluso dalle trattative, accentuò la sua attitudine ostruzionista e il suo malumore rumoroso; ma ciò non valse ad impedire che la legge, migliorata secondo le varianti proposte da un gruppo di zanardelliani in unione ad alcuni dell'Estrema, venisse approvata con numero insignificante di voti contrari.

Contro questa legge molto si è affaticata nei giorni scorsi la ripugnanza degl'idealisti della libertà, che alla Camera siedono alla Estrema Sinistra; ed a questo proposito osserva giustamente un autorevole giornale romano, che un partito parlamentare che ha concetti ed aspirazioni radicali, non poteva accogliere in silenzio e quasi rassegnato in una passiva indifferenza, un provvedimento che nell'ordine politico non può ritenersi rigorosamente conforme alle istituzioni fondamentali, della cui conservazione devono essere gelosi tutti coloro che vogliono il rispetto e l'osservanza di ogni norma di libertà, sia da parte delle autorità costituite che dei cittadini.

Ma, come ha detto con finissimo acume l'onorevole Luigi Ferrari, nel suo eloquente ed efficacissimo discorso, di fronte ad una pertinace corrente di pervertimento morale, e noi diremo anche politico, che insidia alla patria e alla libertà, non devesi energicamente reagire? E non è questa una legittima e santa reazione?

I galantuomini non dovranno temere il rigore che sarà applicato contro i veri malfattori, poichè la Commissione provinciale offrirà tutte le garanzie di esercitare con imparzialità e giustizia il mandato affidato alla sua personale responsabilità.

Nelle condizioni attuali della società, non essendo possibile fare a meno di una legge eccezionale, — che vediamo imitata e inasprita nelle proposte del Governo della Repubblica francese — anzichè muoverle una inutile opposizione, era preferibile assai tentare di renderla migliore, perchè fosse efficace contro i malvagi, ed innocua agli onesti cittadini ed alle loro libertà.

Ed è ciò appunto ch'è avvenuto all'ultima ora, per gli accordi di cui parliamo sopra, che assicurarono alla legge opportunemente modificata, la quasi unanimità dei suffragi della Camera.

Telegrafano da Roma, 11:

« L'on. Crispi non lascierà subito Roma, come taluno aveva detto.

Si tratterà a Roma per tutta la durata delle discussioni in Senato, relative alle leggi approvate dalla Camera.

Dopo la chiusura del Senato si recherà un paio di giorni a Napoli, presso la sua famiglia. Poi tornerà a Roma.

Conversando con vari deputati, l'on. Crispi smentì recisamente la possibilità dello scioglimento della Camera durante queste vacanze.

Iersera, sorridendo, disse a vari deputati: « Ci rivedremo a novembre! »

Ogni tanto uno che ci rende giustizia

L'*Echo de Paris*, a proposito della proposta insulsa di mutar nome al *Boulevard* degli Italiani, così scriva, in risposta al deputato Gay:

« Questa proposta impossibile non avrà nemmeno il merito della discussione alla Camera, ed il deputato Gay, certamente, non sarà dolente di vederla annullare.

« Ma, perdinci, che ci lascino in po' tranquilli i nostri *Boulevards!*

« L'altra volta era il *Boulevard* Sebastopoli, a cui si voleva cambiare il nome per un atto di benevolenza allo Czar, ed ora è il *Boulevard* degli Italiani a cui si parla di cambiar nome in odio ai nostri vicini, gli italiani.

« Questa mania è veramente ridicola, se non pericolosa.

« L'ostilità attuale contro l'Italia è ingiusta, perchè manca affatto di un motivo leggittimo.

« Le antipatie secolari dei popoli sono puerili e devono scomparire.

« Esse sarebbero ancora scusabili riguardo agli inglesi, i quali, per ben due secoli, hanno occupato i nostri territorii; per i tedeschi che nel 1871 si sono mostrati insaziabili verso di noi; ma per gli italiani non dovrebbe esistere odio di sorta.

« Per ben quattro secoli i nostri eserciti hanno invaso, come altrettanti torrenti devastatori, il fertilissimo suolo italiano, e il generale Bonaparte, indicando colla spada la Lombardia ai suoi eroici soldati, non la designava forse come una preda superba riservata al loro valore?

« È adunque giusto che non si debba avere alcun motivo d'odio verso gl'italiani, nè tampoco verso il *Boulevard* che porta il loro nome. »

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Ha continuato a parlare l'avv. Mazza, difensore di Monzilli, sostenendo la inesistenza del reato di *corruzione* e combattendo gli addebiti fatti a Monzilli durante la sua carriera giovanile.

Nell'udienza del pomeriggio ha parlato l'avvocato Scalera, difensore di Bellucci Sessa, quindi Camerini difensore di Zammarano, sostenendo che la legge 1874 abrogò le precedenti disposizioni statuarie della Banca Romana, su cui si fonda l'accusa contro Zammarano, rilevando che Zammarano aveva avuto delle somme dalla Banca Romana ben prima della nomina a commissario, mentre durante il suo ufficio, durato quattro *anni*, ebbe *solamente* le gratificazioni solite a darsi ai commissari.

Una moschea musulmana a Parigi

Nei fogli parigini si agita in questo momento la questione della erezione, in quella città, di una moschea musulmana. La *France*, fra gli altri, la caldeggia con gran favore, come quella che sarebbe una eloquente manifestazione di omaggio verso la fede dei sudditi francesi dell'Algeria, e un atto di cortesia verso tutti i musulmani, che avrebbe un'eco delle più benefiche pel prestigio della Francia.

« Il Governo *russo* — dice la *France* — ci ha già prevenuti da un pezzo, edificando dei templi islamitici a Mosca e a Pietroburgo.

« Tutte le volte che, da tre o quattro anni, si è alquanto insistito sulla opportunità di erigere una moschea a Parigi, i fogli che obbediscono alla sinagoga hanno messo in giro dei comunicati ambigui, che si dicevano provenire dall'Ambasciata imperiale ottomana, per dichiarare che i *musulmani residenti* a Parigi si contentavano di un tappeto e di una bussola per fare le loro devozioni *in casa loro, colla* faccia rivolta verso il Kaabah.

« Dalla punta europea dell'Andalusia alle rive asiatiche del Gange, i magnifici saggi dell'arte religiosa musulmana, i cui minareti si slanciano al cielo coll'ardore di una preghiera e coll'impeto di un grido, protestano contro questo abbandono, imputabile soltanto alla compiacenza di rayas che trattano internalmente gli interessi ottomani nelle capitali europee.

« Piuttosto in aumento che in diminuzione, la potenza musulmana si trova dappertutto in contatto e in opposizione colle tendenze mercantili della razza anglo-sassone. Più che mai, l'alleanza coll'islam, principalmente col califfato semita e ortodosso, ci s'impone come il dogma fondamentale e tradizionale della nostra politica estera. Egli è perciò che le occulte influenze anglo-germaniche, che si affannano a mantenere la diplomazia francese in una orientazione antinazionale, non vogliono sentire parlare della erezione di una moschea a Parigi.

« D'altra parte, gli apostoli dell'ateismo dirigente fanno il possibile per dare a credere agli ingenui che il mondo intero è diventato indifferente alle questioni religiose. Fino a che questa brava gente perora in tutte le chiese laiche, le questioni religiose non cessano di essere il fermento principale della rivalità e dei conflitti fra le nazioni.

« Si era perfino chiamato alla riscossa certi angusti spiriti del clero; ma le loro velleità di opposizione furono tosto represse dalla Corte di Roma, i sottili diplomatici della quale non potevano disconoscere la portata politica dell'idea messa innanzi.

« Il papato, il califfato e l'ortodossia slava hanno dei grandi interessi comuni o paralleli, che si trovano parimenti in pericolo dalle imprese di un certo partito infeudato a una data forma di religione ».

Le considerazioni della *France* sono dettate con vero spirito liberale e con quella larghezza di vedute colla quale soltanto vorremmo veder trattare le questioni di questo genere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1800). Udine promulga una legge secondo la quale i nuovi abitatori soltanto dopo dieci anni possono venire ascritti alla cittadinanza.

×

Un pensiero al giorno.
Chi non compatisce gli errori altrui si dichiara impeccabile: chi si dichiara impeccabile si dichiara imbecille.

×

Cognizioni utili.
Dato che la donna, nel suo costumino azzurro o rosso, si debba immergere nell'acqua, è bene che sappia nuotar molto.

Anzi tutto allora il bagno di mare è utile, quando vi è quest'ampia ginnastica di tutto il corpo, che rende più flessibili le belle persone e più agile ogni loro moto: quelle che restano ferme, timide, quasi irrigidite, sono subito prese dal freddo e hanno le labbra violette.

Il nuoto, secondariamente, è una mezza salvazione contro la comunanza di uomini e donne: giacchè la donna che sa nuotar bene, appena è in acqua, si dà a questo esercizio, si allontana, sparisce, e gli occhi curiosi non giungono più a scoprirla...

Nuotate, care donne, nuotate: è tanto di guadagnato per la vostra salute fisica e per la vostra salute morale.

È uno *sport* persino educativo e preservativo contro la volgarità, il nuoto per le donne!

×

La sfinge. Monoverbo.

1ri Re

Spiegazione della sciarada precedente:
CAN-DO-RE

×

Per finire.
Massime balneari.
— Il bagno è un'usanza salutare, consigliabile specialmente alle persone pulite, ancora di più alle persone sudicie.
— È molto imprudente e pericoloso l'annegarsi durante il bagno.
— L'igiene sconsiglia di bagnarsi in luoghi molto frequentati dai pesci cani.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 11 luglio.

Società sfumata — Nuovi gruppi della « Lega Nazionale » — Consiglio di città — Scuole — Esposizione.

Si rileva che questa Società per la cura climatica a Gorizia, si disciolse. Da che dipende che i signori della cura climatica non siano riusciti che... ad uno scioglimento? Ve lo dirò, io: da una timidezza di iniziativa che, dannosa per se stessa, lo diventa tanto più per il cattivo principio di *non fare e non lasciar fare*, che qui regola e sregola tante cose.

Infatti *non sono* riusciti a nulla: quattro sedili disseminati qua e là non bastano a dare attrattiva a una città per forestieri che possono spendere, e portano fuori di casa loro la malattia qualche volta, la noia sempre. Ora, per combattere questa noia occorrono luoghi di ritrovo, amenità di sito, distrazioni bene organizzate. Una grande rotonda sul fondo Ceconi, presso il Giardino pubblico, con Caffè, restaurant, musica, non sarebbe l'impossibile. Si è parlato tante volte di questo luogo di ritrovo, all'aperto di estate, con gallerie vetrate di inverno; e il comm. Ceconi, scommetto, sarebbe l'uomo da farlo. E altri consociati verrebbero. La *Società* è sciolta, ma il *clima* rimane; *acclimatiamoni* le buone idee e le utili imprese, perbacco!

L'asse della Società disciolta andrà al Municipio, per abbellimenti alla città.

**

Gli statuti per un gruppo locale della « Lega Nazionale » a Farra, vennero approvati, e quel podestà, che è dei buoni, venne incaricato di costituirlo, al che si procederà già entro il mese corrente. Brava Farra!

Del resto altri gruppi avremo ancora in Friuli prima che vengano le brume di ottobre.

Romans, Brazzano, e si spera anche Cervignano, entreranno ben presto nel numero delle forze attive della « Lega ».

**

Vi comunico la parte notevole della seduta di ieri del Consiglio di città.

La civica rappresentanza era presieduta dal ff. di podestà on. avvocato Canetti.

Dopo le comunicazioni, l'avv. Marani, a nome del comitato scolastico, diede lettura di una bellissima ed energica risposta al consiglio scolastico provinciale, *il quale, come sapete*, sostiene che Gorizia *deve* provvedere ad una scuola popolare per gli sloveni. Quel consiglio sostiene cioè che agli sloveni non accomodano nè le scuole di pratica, nè quella di Valdirose, nè possono far sempre calcolo su quelle della *Sloga*, perciò vogliono scuole pagate dal Comune di Gorizia.

La relazione Marani risponde che di fronte agli *undici* ragazzi sloveni (a conti fatti si riducono a *sette*) il Comune ha oltre trecento ragazzi di città sprovveduti di scuole, e deve pensare a quelli, e che per questi ed altri eccellenti motivi, di fronte al puntiglio degli sloveni e dei loro protettori, bisogna ricorre al Ministero.

La risoluzione venne votata ad unanimità.

Lo stesso Comitato scolastico dava poi la buona notizia che l'anno venturo si aprirà la classe VII presso la civica scuola popolare femminile di via S. Giovanni, e che poi nel 1895-1896 si spera di potervi aprire l'ottava, dopo di che si chiederà di poterla costituire in scuola cittadina.

**

Terzo deliberato: il Consiglio accordava un sussidio di fior. 600 all'on. Comitato per l'Esposizione artistico-industriale, che s'inaugurerà nel venturo agosto, e che promette di riuscire molto bene, perchè le domande d'ammissione sono molte numerose, e perchè ottimi artisti hanno promesso il loro concorso.

Anche i locali verranno adattati con molto buon gusto.

Un anarchico friulano arrestato in America

Dalle Basse, 12 luglio.

Giunge dal Nuovo Mondo la notizia che a Buenos Ayres sarebbe stato arrestato sotto imputazione di anarchismo Giovanni Suzzi, da Fiumicello, figlio di quel farmacista, e farmacista egli stesso, d'anni 30, che studiò farmaceutica a Graz e fu già addetto alla farmacia Gironcoli di Gorizia.

Questo Suzzi qualche anno fa era ricercato quale autore di atti che involvevano il crimine di lesa Maestà, ma si sottrasse scomparendo da Fiumicello prima che si procedesse al suo arresto, e si recava in America.

Ivi, a Buenos Ayres, pare abbia fatto lega con degli anarchici, ed anzi viene indicato quale capo d'una banda che voleva con getto di bombe far andare in aria il palazzo di giustizia della repubblica Argentina.

Ora egli è arrestato e dovrà rispondere in giudizio per avere assieme ad altri compagni tentato di bombardare un palazzo pubblico.

Nella perquisizione domiciliare che gli praticò la polizia, gli si rinvennero in casa delle bombe da lui confezionate.

Raccolto delle castagne nel 1893. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali:

Ampezzo	10	1.10	111
Cividale	1127	5.38	6,068
Codroipo		—	
Gemona	1413	2.56	3,620
Latisana		—	
Maniago	38	4.63	176
Moggio	1	7.—	7
Palmanova		—	
Pordenone	21	1.05	41
Sacile	2	4.—	8
San Daniele	33	1.80	595
San Pietro al Nat.	685	7.29	4,994
San Vito al Tagl.		—	
Spilimbergo	161	3.90	628
Tarcento	722	5.28	3,809
Tolmezzo	47	6.60	291
Udine	8	3.61	30
Provincia	4268	4.75	20,378

Raccolto avuto invece nel 1892:

Provincia	3212	5.25	16,865

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale. Oggi al tocco si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 111.75.

Ancora la Camera del lavoro. Continua la discussione su questo argomento, ed oggi ha la parola uno che non è persuaso della utilità di questa istituzione nella nostra città.

Egregio signor Direttore!

In una risposta da un signor C. E. P. pubblicata nel pregiato di Lei periodico, in merito alla istituenda Camera del lavoro, è detto come scopo precipuo di questa nuova istituzione sarebbe quello di elevare la posizione economica degli operai.

Che questo sia uno scopo santo ed altamente giusto ed umanitario, nessuno certo potrà negare; ma vorrei io chiedere se furono ponderate tutte le conseguenze che sarebbero per scaturire da un aumento generale, e peggio ancora se immediato, del prezzo della mano d'opera.

Imperocchè non giova farsi delle illusioni, ma, prendendo le cose alla stregua dei fatti, bisognerà convenire che se il prezzo del lavoro o della mano d'opera, come dir si voglia, avesse a subire un po' di sensibile aumento, questo verrebbe senz'altro a far crescere il *costo* di produzione di tutto ciò che occorre negli svariati bisogni della vita, ed in allora l'aumento stesso si riverserebbe sulle spalle dei consumatori tutti, nessuno eccettuato.

Ora, i consumatori sono essi disposti a sopportare e *possono* sopportare questo aumento? Se si guarda così ad occhio e croce, e se si tien conto delle classi che dànno il massimo numero di consumatori (agricoltori, operai, impiegati, *professionisti* — *esclusi quelli di primo ordine* — piccoli possidenti ed esercenti) in vero che non si può rispondere affermativamente.

Ma tutto ciò puossi dire che rifletta la questione sotto un unico aspetto, diremo così locale, mentre la massima parte delle nostre industrie vivono esportando i loro prodotti e nelle altre provincie del Regno ed all'Estero. Ora, se queste industrie dovessero subire questo accrescimento nel costo di produzione, sarebbero ancora esse in grado di sostenere la concorrenza nei luoghi di vendita? E se in questa pacifica gara che — si voglia o non si voglia — è l'unica molla di tutto il movimento industriale del mondo, le nostre industrie dovessero rimanere soccombenti, non ne viene forse che invece di procurare un qualche beneficio economico agli operai, noi avremmo procurato un danno irreparabile colla perdita del lavoro?

Bisogna anche tener presente che

talune delle industrie, e fra le più importanti, create in questo ultimo periodo nel nostro Comune, furono fondate non con soli capitali friulani, ma ben anco con capitali del di fuori, e, quel che è peggio, con capitali esteri. Ora questa attrazione tanto benefica in un paese come il nostro, che certo non può essere citato ad esempio di larghezza nell'impiego dei capitali nelle industrie, non verrebbe essa a subire una sosta, prendendo il capitale una diversa direzione, mentre intorno alla nostra città abbiamo ancora delle forze idrauliche inoperose, e che, se esercitate, potrebbero dar lavoro a delle centinaia e forse migliaia di operai. Ricordiamo in fine che questo movimento industriale sorto nell'ultimo ventennio, è l'unica ancora di salvezza per la nostra città, la quale per la sua posizione topografica sta per esser tagliata fuori ormai mediante le ferrovie dalle comunicazioni fra i grandi centri e che quindi solo dal diventare una città veramente industriale può sperare la sua salvezza.

Ma, ritornando alla Camera del lavoro, fu detto che essa non può istituirsi senza un largo annuo contributo del Comune.

Potranno i nostri *patres patriae* acconsentire alla domanda senza un po' pensare alle conseguenze?

Se vero quanto fin qui esposi, il Comune spenderebbe dei danari per essere il primo a subire un danno; dovrà spendere di più e nei pubblici lavori ed in tutti quegli altri bisogni d'indole generale, ai quali egli è chiamato a provvedere.

So ciò avvenisse, il Comune sarebbe costretto, per farvi fronte, a pensare inevitabilmente a nuovi aggravi, i quali per necessità logica dovrebbero ricadere sulle spalle dei lavoratori, appunto perchè essi sarebbero stati la causa diretta del nuovo stato di cose. Alle altre classi di cittadini basterebbe l'onere di mantenere la Camera del lavoro!

Ed in allora: maggiori tasse che col pirebbero l'operaio, e maggior spesa per esso nel soddisfare ai vari bisogni della vita, ammesso che il prezzo delle cose utili fosse aumentato.

Ma io dissi sino da principio, che migliorare la condizione economica degli operai sarebbe uno scopo santo ed altamente giusto e umanitario.

Ora, siccome di ciò sono convinto, e siccome credo che a ciò si debba pure pensare, ritengo che praticamente non si possa raggiungere il desiderato scopo che cercando di ridurre in ogni guisa al lavoratore il costo della vita, esentandolo quindi da ogni e qualsiasi genere di tasse dirette od indirette, e facendo sì che gli oggetti di prima necessità fossero essi pure esenti da ogni balzello; quindi creando ed ampliando scuole speciali nelle quali l'operaio abbia modo di imparare a perfezionare e migliorare il proprio lavoro, perciò possa aver diritto a conseguire una maggiore retribuzione del proprio lavoro, perchè o più abbondante o meglio eseguito.

Mi sembra, egregio sig. Direttore, che se ciò fosse traducibile in pratica, non occorrerebbe la Camera del lavoro, a meno che *essa non abbia altri scopi essenziali*; e sarebbe meglio così, imperocchè di Camere di.... parole, ne abbiamo già una, ed è anche troppo.

Mi creda,

Udine, 12 luglio.

Devotissimo
xyz.

Un egregio sacerdote friulano elevato alla dignità episcopale. Monsignor Pietro Antonio Antivari, Rettore del nostro Seminario, e canonico onorario della Metropolitana, ebbe ieri partecipazione della sua elezione a vescovo *in partibus* di Eudossiade ed ausiliare dell'arcivescovo di Udine.

Monsignor Antivari nacque in Morsano (Castions di Strada) il 19 settembre 1834. Ordinato sacerdote, fu nominato Vicerettore del Seminario, e, morto monsignor Mazzaroli, gli succedette come Rettore.

Sentiamo che questa elevazione — che designa monsignor Antivari a succedere all'attuale arcivescovo di Udine, gravissimamente infermo e senza speranza di guarigione — produrrà eccellente impressione in tutto il clero dell'arcidiocesi.

Il nuovo vescovo è uomo di mente retta e colta, e di cuor mite; modesto nelle abitudini, di modi cortesissimi e di aspetto simpatico. In Seminario professori e allievi, per queste sue doti e lette, gli sono affezionatissimi; quindi ieri fu per tutti quei preti giorno di grande allegrezza.

Monsignor Antivari continuerà a risiedere nel Seminario.

Solennità scolastica. Domani 14 corrente alle ore 9 ant. nel Giardino d'infanzia in via Tomadini si farà la distribuzione degli attestati agli alunni delle classi elementari, preceduta da alcuni esercizi di tutti i bambini del Giardino.

Un errore giudiziario

Domenico Vidoni assolto.

Parecchie volte dovemmo occuparci del processo Vidoni, per lo strascico che lasciò di altri processi per falsa testimonianza e di revisione, ciocchè portò la conseguenza di un nuovo dibattimento che ebbe luogo testè dinanzi le Assise di Padova in confronto di Domenico Vidoni di Forgaria.

Ad ogni modo vogliamo nuovamente ed in breve ricordare i fatti che originarono i processi.

Nel 2 settembre del 1890, a Forgaria, in Provincia di Udine, un certo Belfio G. B. mentre si trovava a pascolare gli armenti sul Monte San Dorar veniva aggredito e percosso ferocemente da alcuni individui, tanto che per più di un mese fu in pericolo di vita.

Il ferito, interrogato poco dopo il fatto, ebbe a dire che i suoi aggressori erano Domenico ed Antonio Vidoni. In un interrogatorio seguente ebbe poi ad aggiungere che responsabile del delitto era anche Lorenzo Vidoni il quale avrebbe fatta la guardia mentre gli altri tentavano di ucciderlo. Malgrado però queste dichiarazioni esplicite, l'autorità non si decideva a procedere all'arresto dei denunciati, mancando delle vere prove, specie a carico di Domenico, persona benestante e consigliere comunale.

Senonchè, alcun tempo dopo, i coniugi Ortali spontaneamente si recarono alla Pretura di Spilimbergo e colà deposero che verso le tre e mezza pom. del martedì 2 settembre 1890 videro i tre Vidoni salire la montagna, dalla località detta in fondo la Rocca, per la via che conduce al San-Derar, dove fu ferito il Belfio, e che alle 7 1/2 p. dello stesso giorno rividero riuniti i tre Vidoni nella località Ca' dell'Agnole, e gli intesero discorrere a voce alta e pronunciare le precise parole: *Se no lo trova nessun lo bularemo zò dal ciuch* (burrone).

In seguito a sì gravi rivelazioni, e ad altre che gli Ortali fecero dippoi, i carabinieri nel 17 gennaio 1891 arrestarono tutti e tre i Vidoni.

Seguì il processo alle Assise di Udine, che condannò il Domenico e l'Antonio a 18 anni di reclusione ed il Lorenzo a 9.

Poco dopo però la sentenza, e pendente ancora il ricorso in Cassazione, il Lorenzo rivelò al giudice istruttore che autori del misfatto erano lui e l'Antonio, ma che il Domenico era completamente innocente.

S'iniziò allora una speciale e minuziosa istruttoria, dalla quale risultò che i famosi coniugi Ortali avevano deposto completamente il falso.

Gli Ortali vennero quindi condannati dal tribunale di Udine a 30 mesi di reclusione per falso, e la condanna venne confermata dalla Corte d'Appello di Venezia con una sentenza veramente magistrale, nella quale fra altro era detto che il Domenico aveva provato completamente l'*alibi*.

Seguì poi anche un processo contro certo Zuliani, segretario comunale di Forgaria, il quale aveva cercato di favorire il Lorenzo non denunciandolo e dando invece il nome del Domenico. Il Zuliani fu condannato a tre mesi e mezzo di reclusione.

Dopo queste condanne, la revisione del processo di Udine si imponeva; e per ottenerla i difensori dei Vidoni fecero un ricorso al ministro di grazia e giustizia.

La Corte di Cassazione rinviò dinanzi alle Assise di Padova il solo Domenico.

Questi provò matematicamente che nell'ora del delitto si trovava a casa sua e provò ancora che Belfio lo accusò e lo accusava anche dippoi per odio.

Il Belfio sostenne pure dinanzi ai giurati padovani che uno di coloro che lo ferirono maggiormente fu il Domenico. Cadde però continuamente in contraddizioni.

Durante l'audizione dei testi sorsero vivacissimi incidenti fra la difesa ed il rappresentante del Pubblico Ministero.

Ieri seguì la discussione.

Il Procuratore del Re cav. Muttoni sostenne virilmente l'accusa, appoggiandosi sulle deposizioni del Belfio, che dimostrò incapace di giungere fino alla calunnia, e l'accusa sostenne con argomentazioni acute ed eleganti.

Gli risposero brillantemente i difensori, deputato avv. Girardini di Udine e Negri di Padova, i quali dissero di meravigliarsi altamente che si sostenesse ancora l'accusa dopo una sentenza come quella della Corte d'Appello di Venezia, la quale aveva già solennemente affermato l'*alibi* del Vidoni. Conclusero ambedue domandando che la giuria compisse l'opera di redenzione cominciata dalla magistratura togata.

Il verdetto venne emesso ieri, e fu verdetto negativo come si prevedeva.

Il presidente ordinò quindi che il povero Domenico Vidoni, vittima dell'altrui malvagità, fosse immediatamente mandato libero. E così venne riparato un grave errore giudiziario.

Un cadaverino nella roggia.

Non si tratta d'infanticidio.

Verso le 2 pom. di ieri una folla di gente e specialmente di donne e ragazzi si osservava vicino alla roggia in via Zanon, rimpetto al Collegio Paterno.

Ecco di che si trattava. La guardia campestre Antonio Spizzamiglio era stata ad avvertire l'autorità di P. S. che nella roggia in via Zanon s'era trovato il cadavere di un feto e che era stato ravvolto in un canovaccio.

Recatosi sul luogo il delegato di P. S. Almasio con alcune guardie fece largo in quella folla; ivi a custodia del cadaverino, quasi putrefatto, eravi un vigile urbano. Il delegato per far cessare quell'assembramento fece trasportare il cadaverino nell'atrio dell'Ospitale civile in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il primo ad accorgersi del cadaverino che galleggiava nell'acqua della roggia, proveniente dal ponte Pecile fu lo scolaro Giuseppe Ciauderotti di Arturo, d'anni 11, abitante in vicolo Brovedan n. 1, il quale lo raccolse e lo mise in terra. Fu poi il zoccolaio il vicino che raccolse il cadaverino in un pezzo di tela.

Intervennero, alle verifiche e constatazioni di legge, il Giudice istruttore dott. Ballico, il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti, il medico dott. D'Agostini, il quale dichiarò il feto di sesso femminino, abortito da circa otto giorni in quattro o cinque mesi di gestazione. Il feto inoltre non portava segni di alcuna violenza e dovevasi quindi escludere il delitto. Il feto trovavasi in putrefazione incipiente.

Per cui tutte le voci di infanticidio, di un delitto insomma, sono fortunatamente questa volta senza fondamento.

Brave signorine. Le signorine allieve dell'ultima classe del Collegio comunale Uccellis (Bianca Angeli, Bice Cagli, Oliva Gerevini, Carmela Marchesini, Ida Morgante, Zoe Morini) essendosi presentate in questi giorni agli esami di patente superiore presso la nostra r. Scuola normale femminile, tutte, nessuna eccettuata, furono approvate riportando bellissimi punti. Alle gentili signorine del cui amore per lo studio più volte durante l'anno ci era stato parlato, noi mandiamo le nostre congratulazioni sincere, e insieme ci rallegriamo con quella solerte Direttrice che è la signora Giuseppina Grasselli, la quale tanto si adopera pel buon andamento dell'Istituto alle sue cure affidato; nonchè cogli egregi insegnanti — professori del nostro r. istituto tecnico — la cui valentia è nota e debitamente apprezzata in Udine — i quali, avendo prestato, con molto spirito di disinteresse la loro opera intelligente allo scopo di tener alto il nome del Collegio, vedono coronati i loro sforzi da risultati cotanto lusinghieri.

Gli esami di ammissione. Si ricorda che gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale avranno principio nei due Ginnasi di Udine e di Cividale, la mattina di lunedì p. v., giorno 16 del corr. mese.

Si raccomanda di presentare in tempo l'istanza coi documenti prescritti alla rispettiva Direzione, e di non aspettare l'ultimo momento per fare tale presentazione.

Musica sacra. Colla posta di questa mattina abbiamo ricevuto la seguente:

Signor Direttore!

Prego la di lei signoria a fare parola sul suo giornale della musica del giovine maestro Rafaello Tomadini, suo concittadino. E la carità del natio loco le faccia scrivere belle parole, incoraggianti, lusinghiere, perchè se lo merita. Si eseguirono due pezzi del suddetto maestro: l'*inno* col quintetto d'archi, e la sinfonia, patetica, armoniosa, a piena orchestra.

E tutta questa era musica bella, proprio di un cuore gentile: altro che i massacri soliti a farsi dalla cappella del Duomo!

Con stima.

Un lettore del «Friuli».

Ci duole di non poter assecondare il desiderio espresso in questa lettera, perchè non abbiamo assistito alla esecuzione di questa musica. Però, se qualcuno ce ne vorrà scrivere, pubblicheremo volentieri, perchè anche noi apprezziamo il bell'ingegno e lo studio dell'egregio maestro Tomadini.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1895 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine,
il 5 luglio 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Fiera di S. Antonio 16, 17 e 18 gennaio.

Fiera di S. Valentino 13, 14 e 15 febbraio.

Mercato del terzo giovedì di marzo 21 e 22.

Fiera di S. Giorgio 22, 23 e 24 aprile.

Fiera di S. Canciano 30 e 31 maggio.

Mercato del terzo giovedì di giugno 20 e 21.

Fiera di S. Lorenzo 8, 9 e 10 agosto.

Mercato del terzo giovedì di settembre 19 e 20.

Mercato del terzo giovedì di ottobre 17 e 18.

Fiera di S. Caterina 25, 26 e 27 novembre.

Mercato del terzo giovedì di dicembre 19 e 20.

Per i velocipedisti ammazza cristiani. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Coll'avviso in data 1 novembre 1888 n. 7230, questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l'uso dei velocipedi e cioè:

1. Obbligo ai velocipedisti di tenersi discosti dai marciapiedi;

2. Divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi, e nei portici e viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della città;

3. Obbligo del freno, della soneria d'avviso e, nelle ore di notte, del fanale acceso.

Ma tali prescrizioni, richiamate anche con avviso 19 agosto 1891 n. 6251, non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve di nuovo ricordarle pel rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanessero inseguite, saranno adottati altri provvedimenti più estesi e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

Il prezzo basso dei bozzoli

Ecco come l'egregio professore Vincenzo Sini di Casale Monferrato si esprime sulla testè compiutasi campagna bacologica, considerazioni queste che s'adattano pienamente anche per la nostra provincia.

Ciascuno opera secondo l'interesse suo e sta bene; i filandieri in quest'anno hanno creduto di tenere i prezzi bassissimi: ma questo voler spingere le cose all'estremo limite sarà poi realmente vantaggioso alla industria serica?

Noi l'abbiamo detto tante volte, che tra l'industria dell'allevamento dei baco e la industria serica vi è tale uno stretto legame, che quanto nuoce all'una deve necessariamente nuocere all'altra, ed è bene ricordarlo anche nella presente crisi del mercato dei bozzoli.

Non si può in modo assoluto negare che con i bozzoli al massimo a circa L. 2.75 il chilogrammo, con prezzi medi che andranno poniamo a circa L. 2.25, l'industria dell'allevamento dei bachi sia un'industria perdente. Poichè non bisogna soltanto tener conto del ricavo per dare un giudizio in proposito, ma oltre alle spese reali bisogna anche tener conto delle minori cure che ricevono le altre colture contemporanee del fondo, ed i rischi cui si va incontro nell'allevamento fino, si può dire, all'ultimo giorno.

E, non essendo più rimuneratrice la coltura dei bachi, quale ne sarà la conseguenza?

Che gli allevatori, da molti anni già scoraggiati dagli insuccessi, abbandoneranno in massima parte gli allevamenti per darsi completamente ad altre colture, se non più rimuneratrici, almeno meno incerte nei risultati.

E l'allevamento del baco si restringerà in poche regioni, nelle più adatte alla coltura del gelso ed allo sviluppo del baco.

In tal modo si sarà intanto portato un gravissimo danno alla economia generale del paese e alla economia particolare della nostra agricoltura, per le quali l'allevamento del baco finora aveva sempre costituito una base cospicua.

In secondo luogo si sarà portato egualmente un colpo fierissimo alla stessa industria del filandiere. Perchè essa, cogli allevamenti ridottissimi, troverà minor merce sul mercato, col diminuire della offerta si rialzeranno i prezzi in modo proporzionale; e col diminuire del quantitativo lavorabile si dovranno chiudere molti stabilimenti.

È strano come l'industria del filandiere invece di camminare sicuramente si lasci andare a sbalzi di entusiasmo e di scoraggiamento.

Negli anni scorsi si tempi degli acquisti si notava una certa attività, diremo effervescenza, nelle compre, che talvolta spinse i prezzi dei bozzoli ad alto limite. In quest'anno invece il filandiere si abbandonò ad un vero scoraggiamento, non si facero contratti che all'ultima ora, sul mercati mostrò una svogliatezza speciale ed un timore eccessivo.

Fanno il loro interesse, ci si dice; sarà benissimo; ma la conseguenza, e non tarderà, sarà quella che abbiamo sovra indicata; allora si vedrà se realmente avranno fatto il loro vero interesse.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 7 luglio 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tarcento concernente la convenzione col signor Armellini Luigi per cessione di fondo ad uso piazzale pubblico.

Idem di Socchieve, sulla martellatura di piante resinose ad uso di commercio.

Idem di San Pietro al Natisone, circa l'aumento dello stipendio al segretario.

Idem di Pontebba, con cui viene aumentato il salario alla bidella delle scuole.

Idem di Arzene, riguardante il prestito di lire 1500 con la Banca di Pordenone.

Idem di Raveo, riflettente l'aumento della tassa famiglia ai contribuenti di Esemon di Sopra.

Idem di Moggio, sulla transazione di lite con Paleschini Lorenzo.

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di carità di Pradamano, Socchieve, Roveredo, San Vito di Fagagna, ed il consuntivo 1893 dell'Ospitale di Palma.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai Comuni di Paluzza, Rosia ed Aviano.

Emise parere che possa essere approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Forni di Sopra o Palazzolo dello Stella.

Accolse due ricorsi prodotti contro tasse comunali di Ampezzo ed Ovaro.

Diede avviso che non sia da accogliersi la sostituzione della cauzione sull'Esattoria di Pordenone pel quinquennio 1893-97.

Decise spettare al Comune di Artegna il pagamento delle spese di cura a Celotti Caterina in S. Daniele.

Idem idem di Resiutta per Candotti Vincenzo.

Idem idem di Ragogna per Buttazzoni Erminia.

Ordinò di rilasciare il mandato d'ufficio per lire 91.77 a carico del Comune di Polcenigo ad a favore dell'ex Esattore Moro.

Diede parere favorevole alla domanda di sussidio, fatta dal Comune di Vito d'Asio, per la strada obbligatoria di Clauzetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine circa l'elimina di residui crediti.

Idem dell'Ospitale di Cividale sulla fornitura di generi alimentari pel quinquennio 1895-99.

Giovanetti vagabondi. Ieri vennero accompagnati in caserma delle guardie di città i giovinetti Pietro Jacuzzi di Luigi d'anni 10, abitante in via Zorutti n. 10, ed Ermenegildo D'Agostino di Giuseppe d'anni 10 e mezzo, abitante in via Villalta n. 35, perchè da più giorni avevano abbandonata la casa paterna.

Teatro Minerva. Ecco il programma per la rappresentazione di domani a sera della Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra:

1. *Oh! era la cuoca!* in un atto.

2. *Cristo alla festa di Purim*, di Giovanni Bovio, in un atto.

3. *Oro e orpello*, di Gherardi del Testa, in due atti.

— Ingresso: platea e loggie lire 1; loggione cent. 50.

— I signori che hanno prenotato palchi, poltrone e scanni, sono pregati di ritirare il relativo scontrino entro oggi al Camerino del teatro.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 21, rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri cespiti, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datare dal 1. luglio p. p. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Pubblica Asta.

Nel giorno 24 luglio corrente alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale della bottega in Udine, piazza Vittorio Emanuele, N. 8.

Dato regolatore annue lire 1183. Deposito per adire all'asta lire 120. Cauzione mediante deposito in denaro di una annata di fitto. Aggiudicazione anche se vi è un solo concorrente. Termine utile per i fatali non minore di 15 giorni dall'aggiudicazione.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la *licenza tecnica o ginnasiale* od i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di pubblicamente o vivamente ringraziare il dott. Gabriele Mander, che con intelligenza, affetto e tutta premura si prestò nella malattia della loro diletta *Anita*, tentando tutti i mezzi per istrapparla alla morte, e vivamente ringraziano pure la famiglia Zanella, che tante cordiali cure e premure dimostrò nella disgraziata contingenza che li colpì, assicurando che la loro gratitudine verso essi non verrà mai meno.

Udine, 12 luglio 1894.

Giovanni e Carolina Fontanini.

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana venne premiata con **medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bevilacqua Gina:*

Dalan dott. Giov. Battista lire 1.

di *Romano Romano:*

Cornello Giovanni lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Alle ore 4.30 di quest'oggi, moriva colto da improvviso malore

Romano Romano fu G. B.

di anni 68.

La sorella Anna vedova Forza, coi figli, il dott. G. B. Romano ed altri nipoti, porgono il triste annuncio.

Udine, 13 luglio 1894.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo dalla dimora del defunto, Via dei Teatri n. 8.

All'egregio e carissimo nostro amico e collega dott. G. B. Romano, le nostre condoglianze.

La Redazione.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da „	1.80 a 2.25
Patate	al quintale	da „	6.— a 8.—
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 1?.—
Frumento	„	da „	12.— a 13.20
Segala	„	da „	8.80 a 9.25
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	10.— a 22.50
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—
Foraggi. (compreso dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L.	5.35 a 5.60
II.a „	„	da „	5.20 a 5.35
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.		da L.	4.75 a 4.90
II.a „	„	da „	0.— a 4.60
Paglia da foraggio	al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera	„	da „	3.85 a 4.80
Combustibili.			
Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.15 a 3.25
Legna tagliata	„	da „	2.35 a 2.50
Carbone I.a qualità.	„	da „	8 60 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0,36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.60 a 1.80
„ „ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.30
„ II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	0.80 a 1.20
Ariete	„	da „	1.20 a 1.40
Castrato	„	da „	1.30 a 1.55
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 castrati, 10 pecore, 15 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 4 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi soliti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 13 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	147.5	743.3	744.0	751.6
Umido relat.	68	51	69	58
Stato di cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	5	8	8	—
Term. contigr.	24.4	26.4	23.1	24.0

Temperatura (massima 28.6 (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 16.8

Nella notte 18.0 ; 17.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — qualche temporale al nord — Temperatura elevata.

La rendita italiana in Germania

Dal 2 al 10 luglio corrente, i corrispondenti del tesoro italiano a Berlino, pagarono per cedole di rendita consolidata 5 per cento oltre 10 milioni di lire.

Le operazioni per l'*affidavit* procedono regolarmente in tutta la Germania.

Il confronto di Caserio con Leblanc

Telegrafano da Lione, 12:

« Il confronto del soldato Leblanc, il rivelatore del complotto anarchico per uccidere Carnot, con Caserio, non ha fatto fare un passo innanzi all'istruzione del processo a carico dell'assassino.

Il giudice istruttore Benoist, che si trovava nella cella del Caserio da più d'un quarto d'ora, fece ad un tratto introdurre Leblanc.

Caserio, un momento sorpreso, salutò con un moto della testa il nuovo arrivato, al giudice disse che conosceva il Leblanc, per averlo veduto all'ospedale di Cette.

Interrogato sulle rivelazioni circa il complotto, Caserio rispose:

— No, Leblanc non dice la verità. È vero che all'ospedale ho fatto della propaganda anarchica; ho anche detto che Vaillant e Henry erano due martiri, due eroi, e che bisognava vendicarne la morte e uccider colui che li aveva mandati al patibolo; ma non ho mai parlato di cospirazione, per la buona ragione che questa non esisteva.

Leblanc sostenne di aver saputo da Caserio del complotto e dell'estrazione a sorte di chi doveva fare il colpo.

— Tu menti! gli ripetè Caserio; e non ci fu verso di fargli dir altro ».

Il terremoto di Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli, 12:

« Iersera si avvertirono delle nuove scosse di terremoto. La prima maggiore, avvenne alle ore 12.24 pom., orizzontale in direzione nord-sud che durò 10 secondi.

Si crede che vi sieno un centinaio *fra morti e feriti*.

Un bazar a Stambul fu danneggiato. Parecchi minareti e moschee sono crollate, e la scuola navale fu fortemente danneggiata. Sotto le macerie del bazar si trovano parecchi cadaveri che si stanno ritirando. Il terremoto provocò parecchi incendi.

Una parte della popolazione accampò nella notte all'aperto.

Continuano la Borsa e la maggior parte dei magazzini a rimaner chiusi.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

La condanna a morte di un anarchico

L'anarchico Salvador, autore dell'attentato al « Liceo » di Barcellona, fu condannato a morte mediante impiccagione.

SPAVENTOSI URAGANI

imperversarono in questi giorni nella Polonia russa e nella Stiria. Vi furono vittime umane.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Re e Crispi

Roma 12 — L'*Italie* dice che non è determinato il giorno della partenza dei reali: è probabile domani sera.

Il Re stamane, dopo la firma reale, ebbe una lunga conferenza con Crispi, nella quale si è specialmente congratulato del risultato dell'ultimo voto.

I provvedimenti di P. S. al Senato

Roma 12 — Gli Uffici del Senato esaminarono il progetto sulle materie esplosive e il progetto sulla stampa incitante al sovvertimento sociale, e li approvarono.

A commissari riuscirono eletti i senatori Canonico, Costa, Scelzi, De Cesare e Bargoni.

Una dichiarazione di Bovio

Roma 12 — L'on Bovio pubblica una lettera sulla *Tribuna* in cui dice che nell'ultimo incidente alla Camera ha aiutato Cavallotti nel generoso proposito di render meno pericolosa alla libertà la legge dei provvedimenti eccezionali di P. S. Ora che questa legge è passata, ritorna al suo posto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 luglio.

Una discreta corrente di domande, specialmente per l'articolo greggio, bello corrente e secondario mantiensi sul nostro mercato serico. Essa corrente s'informa però, come di solito, a prezzi bassi cosicchè il complesso degli affari offre sempre risultanze poco lusinghiere, tanto più che la grande maggioranza dei detentori sostiene con fermezza le proprie pretese.

Nei generi correnti è più facile l'intendersi, ed i corsi di questi risultano perciò meno regolari.

Parlasi della vendita di un lotto di greggia veneta sublime 10|12 di perfetto incannaggio a L. 40.50.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

del prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 lulio 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.— a —.—	
Noci	„	„	0.30 a —.—
Fagiuoli di pianura	„	„	—.— a —.—
„ alpigiani	„	„	—.— a 32.—
Burro	al kilogramma	„	.— a .—
Pomi di terra	„	„	.— a —.—
Tegoline	„	„	—.— a —.—
Gallina	„	„	.— a .—
Ocha	„	„	0.78 a 0.—
Ciliege	„	„	0.10 a 0.18
Fragole	„	„	0.60 a 0.80
Uova	alla dozzina	„	—.54 a —.57

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 luglio 1894.

Rendita	11 lug.	13 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85 90	86 95
„ fine mese . . .	85.05	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	295.—
„ 3 % Italiane	264.—	264.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	470.—	470.—
„ „ „ 4 ½	471 —	471.—
„ 5 % Banco di Napoli	420.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505. —	505 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	778.—	780.—
„ di Udine	112.-	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali ex coup.	591.—	591.—
„ „ Mediterranee . . .	491.—	481.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	112.—	110.¼
Germania . . . . „	137.15	137.62
Londra . . . . „	28.17	28.11
Austria e Banconote . . „	225.—	224.—
Corone in oro . . . . . . „	112.-	112.—
Napoleoni	22.85	22.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	76.½	76.92
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe, negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lerise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa, per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

L'atassia locomotrice guarita col metodo Brown-Séquard

Il Prof. Brown-Séquard cita 314 casi di **atassia** locomotrice guariti in poco tempo col proprio metodo di cura. Rappresentante per l'Italia dell'*Institut Séquardien* di Parigi è il dott. R. Joun, Via Chiusa, 3, Milano.

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bisleri** liquore stomatico ricostituente.

Felice Bisleri e C. - Milano

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. -	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.20	19.38	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	[illegible]	[illegible]	a Udine
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia*

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Romignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dell'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna, od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metroragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** — Dott. D. Marini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65 Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—